

Il Popolo del Friuli

Udine - Anno IV - N. 225
ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
COL DUCE E PER IL DUCE
Venerdì 20 settembre 1922
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampiero 10 - Telefoni 1.15 - 880
LE INSEZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 150 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2 - Ufficio Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 939 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333
ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Uno degli annunci di Mussolini nel discorso di Udine del 20 settembre 1922: L'Italia non farà più una politica di rinuncie o di viltà costi quello che costi

Terzo anno secondo decennio

Il 20 settembre dell'anno X il Duce, nel messaggio affidato al Segretario del Partito per le camicie nere del Friuli, partecipava loro di ricordanze e non senza emozione, e la giornata di Udine del 1922, dominata dalle anime della certezza della nuova vittoria. Aggiungeva che rileggere quel suo discorso pronunciato all'adunata di Udine — «decisiva ai fini della imminente Marcia su Roma» — si sarebbe trovato che la direttiva di marcia allora segnata era stata rigorosamente mantenuta nel primo decennio, durante il quale ci eravamo tutti «meglio temprati e meglio preparati ad altre fatiche».

L'emozione del ricordo, a tredici anni da quel giorno, marciava nei cuori delle camicie nere friulane, a uno a uno, gli annunci mussoliniani di allora. E come sotto il castello di «questa cara vecchia Udine», per le sue ampie strade, attraverso le quali sono passate generazioni e generazioni di italiani che erano il fiore purpureo della nostra razza, la gente è sospesa in un ascolto senza aneliti, sicura di riavere immemore, in un'eco vicina, la stessa voce del Duce e quasi assapora i presentiti annunci di una terza Vittoria, oggi certo, nel cantiere di Palazzo Venezia, il mappamondo si trasfigurava: Udine appare in un riflesso di epiche memorie sul marciante della storia fascista e il Duce si rivide come quando «elettico, aspro, schietto e duro», la sostanza della parola fatale: Rivoluzione.

Nella trilogia Udine-Milano-Napoli, che rappresenta tutta l'impostazione tattica e dottrinale della conquista d'ottobre, il discorso di Udine fu considerato il preludio alla dichiarazione rivoluzionaria soprattutto perché Mussolini definiva, scendendo sul terreno delicato e scottante del regime, la posizione fascista di fronte all'abdicazione della classe politica mortuaria e quindi di fronte agli istituti politici. La prima breccia era fatta: i bersagli scoperti, la dottrina dello Stato-Nazione tipicamente fascista assegnando allo stato fascista il compito grandioso della sua responsabilità interna: il dominio degli spiriti, sostituito a tutto il dominio della materia.

Ma nel discorso di Udine è la rivendicazione di Roma fatta «cuore pulsante, spirito atace dell'Italia imperiale che noi sogniamo» oltre che l'ispirato vangelo della disciplina, la morale della violenza risolutiva che libera, la contrapposizione, infine, della collettività nazionale e del suo nuovo diritto alla divinità «massa» dell'assurdo dogma maggioritario. Un delineamento di politica estera e nel discorso di Udine il correlativo all'annunciazione della rivoluzione di governo politica, rivoluzionaria in senso politico, rivoluzionaria in senso economico.

Nei tre anni del secondo decennio è naturale che l'attualismo di alcuni annunci contenuti in quel discorso affiorino, nell'emozione del ricordo, con una preferenza sugli altri che il primo decennio del Regime ha tramutato, — realtà consolidata — nella mantenuta promessa.

Assegnando al Fascismo il compito di fare della massa che lavora una tutto organico con la Nazione, Mussolini ne vedeva lontano il risultato storico: «Averla domani — diceva agli udinesi ed agli italiani — quando la Nazione ha bisogno della massa, come l'artista ha bisogno della materia grigia per forgia i suoi capolavori. E aggiungeva caratteristicamente: «Solo con una massa che sia inserita nella vita e nella storia della Nazione noi potremo fare una politica estera».

Oggi il Duce, a tredici anni da quell'annuncio di volontà e non di vanto, ha per il suo capolavoro una materia grezza; egli l'ha fusa, indandescendo, nello stampo della solidarietà nazionale. Oggi non più «saremo inabili, ma siamo onesti» dell'ingenuo ministro che voleva nel 1918 le mani nulle o l'indipendenti sempre, isolati mai, del 1922. Il fascismo ha fatto di sé un'attività di politica a tutto campo, di politica interna e di politica estera, di politica economica e di politica sociale.

La rivoluzione fascista parte dalla guerra e la classe politica condusse la guerra «come un'opera di ordinaria amministrazione» la guerra fu la «giustizia» rivoluzionaria che consentì la Rivoluzione. Nel discorso di Udine Mussolini afferma che «dopo essere stati soldati gli italiani ne faranno diventati guerrieri». Anche questa verità oggi è sorta seppur i trattati sono rimasti nel sepolcro del mercato.

Il 20 settembre 1922 Mussolini di-

ceva ad Udine: «L'Inghilterra, a mio avviso, dimostra di non avere più una classe politica all'altezza della situazione». E lo dimostrava. Per che ce lo ripeté, «l'Inghilterra — aggiungeva giudicando fatti che sono gli ieri e sono anche di oggi — rivela la mentalità mercantile di un impero che vive sulle sue rendite e che aborre da qualsiasi sforzo che sia suo proprio, che gli costi del sangue». E lo dimostrava con argomenti, validissimi ancora, a 15 anni di distanza. Il Duce vedeva bene, nella trama diplomatica, e rampognava: «E' grande fortuna al fine della nostra politica estera che accanto ad un esercito che ha tradizioni gloriosissime, l'esercito nazionale, vi sia l'esercito fascista. Bisognerebbe che i nostri ministri degli esteri sapessero giocare anche questa carta e la buttassero sul tappeto verde del successo. Badate che l'Italia non fa più una politica di rinuncie o di viltà, costi quello che costi».

Il Fascismo prese nell'ottobre «sul braccio la Nazione». E dopo aver ammonito da Udine: «Come la vita dell'individuo, quello dei popoli comporta una certa parte di rischi. Non si può pretendere di camminare sul binario Decauville della normalità quotidiana di Milano proclamando che il Fascismo avrebbe governato la Nazione «indirizzandola verso i suoi destini gloriosi, cancellando gli interessi delle classi tenendo esasperare gli odii degli uni e gli egoismi degli altri, prestando gli italiani come una forza unica verso i compiti mondiali, facendo del Mediterraneo il lago nostro, alleandoci con quelli che nel Mediterraneo vivono, ed espellendo coloro che nel Mediterraneo sono i parassiti». Linee ciclopiche queste, secondo il dettato stesso del Duce ma si vanno avvertendo nel secondo decennio giusta la premessa solenne fatta e annunciando i punti fermi della politica estera fascista nel primo discorso ai deputati all'indomani della Marcia su Roma: «Non possiamo permetterci il lusso di una politica di altruismo insensato o di dedizione completa ai disegni altrui. Du o no».

Oggi Mussolini non ha accanto al suo esercito soltanto l'esercito fascista, ma l'intero popolo italiano che affonda la prima formidabile adunata contemporanea e improvvisa delle forze del Regime per prendere il salto «verso i compiti mondiali».

Il discorso di Udine alle camicie friulane piace oggi ricordarlo in questo riassunto di presagi di espansione e di grandezza. Per riconoscere nella fredda consapevolezza atesa del momento la inesorabile coerenza del pensiero di Mussolini e la sua tattica inflessibilmente conseguente.

Nel terzo anno del secondo decennio il discorso di Udine risegna una seconda direttiva di marcia; quella stessa — gli esponenti non ricordano — del 23 marzo 1919 (dichiarazione dell'adunata di S. Sepolcro che riguardava la Società delle Nazioni fu commentata da Mussolini con parole che oggi sono — la liturgia di parole della decisione italiana, Mussolini raffrontava i 35 milioni di kmq. delle cinque colonie britanniche e i 15 milioni di kmq. di quelle francesi col milione e mezzo di kmq. in gran parte sbabbotti, di colonie italiane. E a Lloyd George che parlava di impero inglese ribatteva: «L'imperialismo è il fondamento della vita per ogni popolo che tende ad espandersi economicamente e spiritualmente. Quello che distingue gli imperialisti sono i mezzi».

I nostri — avvertiva Mussolini — non santeranno stati quelli barbari, che non comprendono che si predichi l'idealismo da parte di coloro che stanno bene a coloro che soffrono, poiché ciò sarebbe molto facile. Noi vogliamo il nostro posto nel mondo poiché ne abbiamo il diritto.

Le camicie nere friulane nel giorno che riporta il fremito dell'adunata di Udine e un po' lo spirito ardito di quelle giornate di conquista e di giustizia, riascoltano anche un altro postulato mussoliniano del 1919 e gagliardamente squadrista: «Se la S. D. N. deve essere una semplice «fregata» da parte delle nazioni ricche contro le nazioni povere, peccato che non conoscano che possono essere le condizioni attuali dell'equilibrio mondiale, guardiamoci bene negli occhi. Io comprendo perfettamente che le nazioni arrivate possano stabilire questi premi di assicurazione della loro opulenza e posizione attuale di dominio. Ma questo non è idealismo: è tornaconto e interesse».

Il discorso di Udine si chiudeva con una preghiera ai giovani e giovanetti passati per la terra friulana e che dormivano in sonno eterno nei cimiteri di guerra, i fascisti italiani raccolsero il loro spirito e non hanno fatto lo spirito ardente della Patria immortale».

Oggi i volontari nell'Africa Orientale, il popolo intero mobilitato per non lasciarsi sfuggire la ruota del destino, guarda al Duce come guardavano quel giorno gli udinesi.

Per ubbidire ancora fino ai sacri

Il Popolo d'Italia

Fondatore: BENITO MUSSOLINI

Anno IX, Num. 225, Milano - Giovedì 21 Settembre 1922

La grandiosa adunata delle Camicie nere a Udine

Un forte e chiaro discorso ammonitore di Mussolini su l'azione e la dottrina fascista dinanzi alle necessità storiche della Nazione

(Servizio telegrafico particolare del nostro inviato speciale)

Parla Mussolini

L'adunata delle squadre
L'aspetto del teatro
L'arrivo del Duce
Il discorso di Mussolini
L'emozione del ricordo
L'adunata di Palazzo Venezia
L'adunata di Palazzo Venezia
L'adunata di Palazzo Venezia

Il Comitato dei cinque ha varato le sue inconcludenti conclusioni

Mentre a Ginevra si suggerisce e a Londra si smania il Negus aizza alla guerra le tribù abissine

Ginevra, 19. Oggi si è ancora riunito per una breve seduta il Comitato dei cinque. Il presidente De Madariaga ha fatto una relazione sui suoi colloqui con le parti interessate, alle quali ha consegnato le conclusioni del Comitato per la risoluzione pacifica del conflitto etiopico.

Nella stessa seduta il Comitato si è occupato delle gravi indiscrezioni commesse dalla stampa sul suo rapporto che avrebbe dovuto rimanere segreto. Queste indiscrezioni sono state commesse particolarmente da un grande giornale inglese mentre erano state prese tutte le precauzioni affinché non esistessero altre copie del rapporto sulle conclusioni del Comitato, all'intuizione di quelle consegnate ai suoi membri.

Il presidente del Comitato ha annunciato come probabile una nuova riunione per sabato, ritenendo che per tale giorno possa essere giunta una risposta dai governi interessati.

Il presidente del Consiglio francese Laval ha annunciato la sua partenza da Ginevra domani per partecipare ad un Consiglio dei Ministri a Parigi. Egli però potrà essere di ritorno per lunedì.

Secondo una notizia raccolta dal corrispondente dell'«Intransigence» Eden avrebbe detto a Laval durante le conversazioni di questa mattina che le proposte del Comitato dei cinque saranno considerate dal Governo inglese come l'estremo limite delle concessioni possibili all'Italia e come l'ultima parola della Società delle Nazioni.

Riteniamo prematuro e anche poco serio abbandonarci a indiscrezioni e a commenti anticipati sul contenuto che non conosciamo, del progetto del Comitato dei cinque trattando la risoluzione del conflitto italo-etiope. Ma il linguaggio della stampa britannica del mattino ce ne dà il preannuncio e si impone alla nostra attenzione. La prova del «Times» è al riguardo un documento essenziale. Con visibile giubilo esso si affrettava a farci sapere in tono non lungo dall'imponenza che il

progetto dei cinque, nel quale il Ministro Eden ha avuto la parte direttiva non tiene certo in alcun conto le aspirazioni dell'Italia e anzi le sue proposte sono ovviamente meno favorevoli di quelle fatte in passato a tal punto che esse saranno rifiutate dall'Italia.

Siffatto linguaggio si offre a qualche immediato rilievo, ricordando per primo che a Ginevra si sono messi da parte i riguardi agli interessi italiani; esso denuncia la presenza di una deliberata politica di rappresaglia ispirata dall'Inghilterra contro l'Italia. Le stampate della espansione italiana, due volte manifestate alla Camera dei Comuni, sono rinfacciate. Non resta che la volontà di dar battaglia all'Italia e lo stesso organo londinese suggerisce all'Italia la necessità del rifiuto mentre gli altri organi legittimi giungono a parlare di «sanzioni preventive» delle quali «l'Inghilterra si assumera la parte più pericolosa»; di chiusura del Canale di Suez e di Gibilterra nonché della possibilità che la Gran Bretagna entri in guerra aperta contro l'Italia e della «difficoltà dell'Italia a difendere le sue coste contro la flotta britannica».

Questo è il linguaggio inaudito ma documentato che parlano i giornali britannici governativi e socialisti: questa è la promessa della conciliazione che dovrebbe essere raggiunta secondo i compiti attribuiti al Comitato dei cinque. Quando si definisce questo linguaggio pura e netta provocazione non si esagera e non si fa della polemica, ci consta una evidente realtà documentata. Non siamo le provocazioni: c'è già l'aperta minaccia e già si spelebbera una deliberata volontà di conflitto. Mentre si è fatto tutto il possibile per incoraggiare contro l'Italia l'intransigenza e l'insolenza dell'Inghilterra, ha colpito di una quarantennale pratica di violazione dei trattati e degli altri territori, di rapine e di assassinii, non si è tralasciato mezzo per offendere i diritti, la dignità e l'onore nazionale dell'Italia.

Non è con questi documenti che dinanzi al tribunale della storia e della civiltà gli agitatori britannici potranno pretendere di avere operato per la pace e la giustizia.

Questo esasperato accanimento tripartito contro l'Italia prende forma di inaudita insolenza internazionale. Il già citato «Times», con la tradizione che lo caratterizza di rispetto civile, arriva oggi a ingiuriare la stampa francese amica dell'Italia, accusandola di essere pagata. Esso non si sofferma neppure un istante a pensare che nello spirito di un cittadino francese, onesto, libero e ragionante, possa durare vivo e intatto il ricordo della guerra sofferta e vinta in comune e il senso di ingiustizia e di orrore per una nuova guerra europea scatenata da una potenza imperialista contro una potenza alleata, solo perché essa cerca di allargare la sua sfera di influenza. Soltanto la direzione del maggiore Boltsche della missione militare belga, la fanteria della guardia imperiale, il cui ruolo in caso di guerra sarebbe quello di assicurare la difesa personale del Negus, apprende a scavare trincee.

Il Negus ritiene imminente lo scoppio delle ostilità

Pompose parate e preparativi bellou - La difesa antierea - Addis Abeba, 19

Il Negus è ora convinto che la guerra è inevitabile, e che ormai è questione di giorni. Il Governo abissino attende l'esito delle manovre diplomatiche fatte con certezza che si concluderanno in un conflitto armato.

Ad Addis Abeba si predice che Mussolini respingerà i suggerimenti del Comitato dei Cinque; ma che l'Etiopia li accetterà formalmente, pur sapendo che saranno inapplicabili.

L'imperatore spera che l'«embargo» sulle armi venga tolto prima che si iniziino le ostilità, ed allo scopo ha già aperto un credito in Europa di 50.000 sterline presso una banca inglese.

La proprietà di due italiani che hanno abbandonato il Paese furono sequestrate.

Si tratta di due officine illegalmente occupate dai soldati etiopici.

È stato emanato un bando imperiale incitante la popolazione ad essere pronta a combattere l'Italia. Il bando è stato eseguito con la pompa consuetudinaria alla presenza di un gran numero di armati con tamburi e bandiere. L'Abuna ha benedetto quelli che combatteranno. Un capo ha gridato: «Non abbiamo dimenticato i fratelli eritrei che sono sotto il giogo straniero. Questo giorno sarà certamente spezzato».

400 mila soldati reclutati nella regione della capitale sono stati passati in rivista stamane presso il palazzo imperiale dal Negus, il quale ha detto loro che dovranno servire agli ordini dei nuovi ufficiali belgi arrivati nei giorni scorsi.

Il capo dello stato maggiore, Weib Pascià, è partito la scorsa notte per il fronte. Il Viceré di Harrar ha pronunciato un discorso alle popolazioni, invitandole ad essere pronte alla guerra.

Il Negus ha ordinato la difesa antierea, facendo collocare una batteria di sei cannoni speciali nei dintorni della città e mitragliatrici pesanti, fornite da una fabbrica di armi centro-europea, nei punti di probabile atterraggio degli aeroplani.

Secondo stime da fonte etiopica e quindi senza dubbio ottimiste il paese possiede attualmente 125 milioni di cartucce e 500 mila fucili, cioè una media di 250 cartucce per soldato, ciò che non permette di intravedere una campagna di lunga durata. Per le mitragliatrici, che sono 200, i serbatoi non dispongono che di 10 mila cariche per arma al massimo.

Soltanto la direzione del maggiore Boltsche della missione militare belga, la fanteria della guardia imperiale, il cui ruolo in caso di guerra sarebbe quello di assicurare la difesa personale del Negus, apprende a scavare trincee.

Una "grande parata" della flotta inglese

Parigi, 19

I giornali annunciano stamane che 144 unità della flotta britannica sono attualmente nel Mediterraneo, mentre la quasi totalità della flotta del Mare del Nord è ancorata a Gibilterra.

Gli aeroplani della «Royal Air Force» sorvolano costantemente i dintorni di Gibilterra. Si apprende d'altra parte che una squadriglia di aeroplani è attesa ad Algeras. Essa avrebbe sì dice per missione di sorvegliare attentamente lo stretto e le coste spagnole.

Sommergibili inglesi nel Mar Rosso

Napoli, 19

Stamattina proveniente da Bombay è giunta la motonave «Victoria», con a bordo 200 passeggeri. Questi hanno raccontato di aver incontrato durante la navigazione le navi «Oceanian» e «Biancamano», che stavano in Africa reparti di soldati e di Camicie Nere.

Gli stessi passeggeri hanno riferito di aver incontrato nel Mar Rosso due sommergibili inglesi e hanno aggiunto che a Aden sono concentrate molte navi inglesi. Anche a Porti Sald erano quattro corazzate inglesi.

Per la partenza del consoli italiani

Le non assicurazioni del Governo abissino - Londra, 19

L'agenzia «Reuter» ha da Addis Abeba: Ordini necessari sono stati dati dal Governo etiopico per permettere al quattro Consoli italiani, che si trovano in punti distanti, di ritirarsi. Il Governo ha del resto posto due condizioni a tale evacuazione: 1) i Consoli debbono seguire strade determinate; 2) essi debbono preventivamente ritornare ad Addis Abeba e non raggiungere direttamente l'Eritrea e la Somalia italiana. Il Governo abissino inoltre non ha potuto dare assicurazione al Governo italiano che in caso di guerra le abitazioni dei Consoli italiani saranno rispettate.

L'assoluta neutralità decisa dal Governo spagnolo

Madrid, 19

Di eccezionale importanza sono secondo i giornali di qui — le deliberazioni prese stamane in fatto di politica estera dal Consiglio di Gabinetto. Il ministro Rocha ha fatto ai suoi colleghi una ampia relazione della situazione internazionale, secondo che viene prospettata dagli osservatori italiani nelle capitali europee ed in modo particolare a Ginevra.

Nel corso della trattazione è stata esaminata a lungo la eventualità di un conflitto armato nel Mediterraneo. Secondo punto trattato è stato quello di una eventuale violazione, da parte di una delle Potenze firmatarie, del patto ginevrino. Tale caso — che si riferisce naturalmente all'Italia nei confronti dell'Etiopia — è stato prospettato dal ministro Rocha, in tutti i suoi aspetti e la conclusione è stata che il Governo

spagnolo ritiene che questa violazione non deve portare alla applicazione di sanzioni.

In seguito a questa determinazione il Governo ha stabilito che nel caso in cui si volessero applicare sanzioni la Spagna intende riservare piena libertà di azione.

Informazioni particolari raccolte negli ambienti interessati ci autorizzano a comunicare che le decisioni teoriche del Consiglio di Gabinetto sono state immediatamente seguite da provvedimenti pratici. I governatori delle Province hanno ricevuto istruzioni severissime affinché sia controllata l'attività dei giornali. I direttori di quotidiani e riviste sono stati avvertiti che ogni commento tendenzioso sul conflitto italo-etiope sarà oggetto di immediate sanzioni.

Questo provvedimento di carattere eccezionale è giustificato dal fatto che il Governo intende non venga neppure sospettata la stretta neutralità che la Spagna intende mantenere.

Una "grande parata" della flotta inglese

Parigi, 19

I giornali annunciano stamane che 144 unità della flotta britannica sono attualmente nel Mediterraneo, mentre la quasi totalità della flotta del Mare del Nord è ancorata a Gibilterra.

Gli aeroplani della «Royal Air Force» sorvolano costantemente i dintorni di Gibilterra. Si apprende d'altra parte che una squadriglia di aeroplani è attesa ad Algeras. Essa avrebbe sì dice per missione di sorvegliare attentamente lo stretto e le coste spagnole.

Sommergibili inglesi nel Mar Rosso

Napoli, 19

Stamattina proveniente da Bombay è giunta la motonave «Victoria», con a bordo 200 passeggeri. Questi hanno raccontato di aver incontrato durante la navigazione le navi «Oceanian» e «Biancamano», che stavano in Africa reparti di soldati e di Camicie Nere.

Gli stessi passeggeri hanno riferito di aver incontrato nel Mar Rosso due sommergibili inglesi e hanno aggiunto che a Aden sono concentrate molte navi inglesi. Anche a Porti Sald erano quattro corazzate inglesi.

Uncle Sam si sveglia?

Parigi, 19

L'agenzia Havas riceve da Washington che le voci di guerra in Europa hanno indotto il Comando Supremo della Marina federale a prendere in considerazione il progetto di spostare una parte della flotta del Pacifico nell'Atlantico in caso di conflitto armato all'estero.

La Marina americana si sposterebbe nell'Atlantico in caso di conflitto

Parigi, 19

L'agenzia Havas riceve da Washington che le voci di guerra in Europa hanno indotto il Comando Supremo della Marina federale a prendere in considerazione il progetto di spostare una parte della flotta del Pacifico nell'Atlantico in caso di conflitto armato all'estero.

La revisione dei riformati dalle classi dal 1901 al 14

Roma, 19

Tutti i riformati delle classi 1911, 1912, 1913, 1914 saranno sottoposti a nuova visita nella seconda quindicina d'ottobre.

Il provvedimento, di ordine generale, in un secondo tempo si estenderà a tutte le classi precedenti dal 1901 in poi.

I Littoriali dell'anno XIV

Cultura e Arte a Venezia - Sport a Bologna - Lavoro a Roma

Roma, 19

Il Segretario del Partito ha riunito oggi nel Palazzo del Littorio la Commissione incaricata di esaminare i programmi dei Littoriali della cultura e dell'arte, del lavoro e dello sport per l'anno XIV.

Dopo avere discusso i criteri eseguiti e le innovazioni, la Commissione ha approvato i programmi presentati dalla Segreteria del GUF. Per quanto riguarda i Littoriali del lavoro l'importanza della nuova manifestazione che integra l'intensa opera educativa del Partito.

Il Segretario del Partito ha comunicato che, per disposizione del Duce, i Littoriali della cultura e dell'arte si svolgeranno a Venezia e quelli dello sport a Bologna ed i Littoriali del lavoro a Roma.

Antica rapina e nuova mistica

Emilio Canevari dando in questi giorni alla stampa il suo libro "La conquista inglese dell'Africa" (Ist. Editoriale Italiano, L. 10), arriva in tempo per illuminare e precisare finalità, scopi e sistemi della politica coloniale inglese ed i mezzi di penetrazione usati dall'Inghilterra per la conquista dell'Africa.

Con questo suo libro il Canevari toglie ogni benda, anche ai volutamente ciechi, antisocialisti, massoni e comunisti, dimostrando con precise documentazioni da quale stagno di sangue e per mezzo di quali orrori e sopraffazioni di teorie britanniche, come rammenterai, raggiunsero il loro scopo: l'annessione in campo rosso e rivoluzionario di cadaveri non digeriti, è potuto arrivare a tenere sotto la protezione delle sue grinfie i ricchi mercati d'oltre mare che inghiottirono le tasche dei banchieri di Wall-Street.

Saremmo stati ancor più grati al Canevari se ci avesse abbattuto la prefazione che sa di giustificazione per avere egli scoperto su documenti di stesura personale i segreti e per aver rivelato alla massa quali straggi e molto spesso quanti assassinii ingiustificati sono stati commessi per arrivare a portare a buon fine quella che più propriamente si vorrebbe chiamare la "rapina indiana in Africa".

Non posso, e come me credo tutti quelli che conoscono abbastanza profondamente gli angoli e i buchi, ammirare un popolo che è costretto a porre in cima alle proprie ideologie, non il vivere da gentilemani, come il Canevari afferma, ma nascondere l'indispensabile ai istinti di sfrenate libidine (anche politiche) e di feroci sadismi e di pudiche invidia. Non posso ammirare un popolo che ebbe come fondatori dell'impero gli amantissimi siddoliti di quella vergine Elisabetta mai sazia; non posso ammirare il popolo che sventolando come propria l'insegna della legge della ospitalità la tradì nei suoi principi di umanità e di giustizia, imprigionando Napoleone che aveva cercato rifugio ed ospitalità sotto la bandiera malanzana senza pensare però che all'egoismo di un altare alla guerra dei grandi uomini, che allora la governavano, Liverpool, Castlereagh e Balthurst l'Inghilterra scriveva una delle pagine più obbroscie della propria storia: è riuscita — con l'esilio — a glorificare il genio di Napoleone.

Come ammirare l'Inghilterra dei carcerieri Howe che non sentì pietà per il dolore dei vinti; l'Inghilterra di Kilchner che fu chiamato dalla storia "macellatore" e per i suoi macelli di Mahadisti fu fatto Lord; l'Inghilterra delle stragi di Penjab, l'Inghilterra che seppa l'ordine, una grande vittoria tramutandola in una odiosa "operazione finanziaria di militari": la battaglia dello Jutland?

Ho sempre considerato il popolo inglese come uno dei più seri pericoli che minacciano la civiltà latina, l'unica vera civiltà. Popolo lontano dalla nostra sensibilità, brillante di luce riflessa, la nostra luce, ha seminato in tutto il mondo l'odio; ha diviso popoli fratelli fomentando fra loro lotte religiose ed economiche, ha armato neri contro neri, gialli contro gialli, uomini di colore contro i bianchi. Ha profanato, per ottenere uno scopo politico ed economico, e soprattutto economico, la legittimità dell'assassinio. L'Intelligence Service è la più attiva e la più giuridicamente legale associazione a delinquere che esista nel mondo.

Il senso di disgusto e di stupore che suscita il libro del Canevari è enorme. Oltre trecento pagine scorrevoli, scritte con l'evidente preoccupazione da parte dell'autore di non accentuare le tinte fosche di vari episodi e di essere un narratore imparziale di avvenimenti. Libro serio, ben costruito, basato su documentazioni che non possono essere smentite essendo in massima parte di uomini politici inglesi.

Ed è per questa ammirabile imparzialità dell'autore che il libro ancor più impressione e lascia perplessi sulla possibilità di credere in una onestà inglese, in una leale politica di collaborazione, nella sincera volontà di pace che le parole di Hoare non gliano far credere a coloro che sperano nelle promesse inglesi.

Principi generosi quelli messi ultimamente in circolazione dagli inglesi? Peccato che non siano stati presentati a noi dopo un buon lavaggio di buona fede e non di petrolio e quando l'uso li avesse fatti comprensibili ed applicabili. Oggi non possono che disorientare gli spiriti deboli e provocare nuovi conflitti.

Proprio non possiamo oggi commuoverci sul patetico lirismo di Hoare, preludio ideale ad una nuova mistica inglese, che solo le parole però e non i fatti ricollegano alla storia colonizzatrice inglese del secolo scorso. Perché, ci domandiamo — e con noi tutto il mondo libero — o paladini dello schiavismo abissino per noi in nome di sicura maturità e civiltà, perché non ritirare i soldati dal Cairo e da Alessandria da Calcutta e da Bombay capitoli di civiltà veramente esistite e che tanto hanno contribuito in tutti i tempi all'evoluzione dello spirito umano meritevoli quindi di un po' più di riguardo?

La prima parte con la quale il Canevari inizia il suo lavoro ad una breve ed esatta visione del sistema politico, economico e

finanziario inglese, sistema che l'autore apprezza quasi come modello di politica interna ed espansionistica soprattutto dovuta alla direzione di vecchi ed abili statisti oggi scomparsi dalla scena inglese e la cui mancanza — mancanza di classe dirigente — il Canevari considera come uno dei fattori principali della decadenza inglese.

Nonostante questa sua ammirazione per la politica inglese il Canevari fa delle acute osservazioni che in vero ci persuaderebbero del contrario, come a proposito dell'autonomia dei Dominions notati da bianchi: «Incuriancendosi della difesa imperiale l'Inghilterra — scrive il Canevari — non dava prova di generosità, ma chiedeva ad un profondo calcolo di convenienza: essa allontanava dai suoi possedimenti la bramosia di altri stati e nel tempo stesso si garantiva da tendenze separatiste». Anche il Canevari sostiene che un determinismo della guerra europea è stato l'egoismo inglese legato ai suoi interessi: infatti la Germania aveva capito il gioco: cioè si poteva fare dell'imperialismo industriale senza conquistare territori ma con lo sfruttamento dei mercati "mercato" dove le squadre britanniche non potevano giungere e cioè «Austria, Ungheria, la Balcanica, la Turchia». Davanti alla concorrenza della Germania due erano i mezzi per difendersi: «o trattare per una compartecipazione di affari o accettare la gara sulla base del prezzo più conveniente e della qualità migliore».

Per la prima soluzione l'Inghilterra non aveva più uomini adatti. La pirotecnica demagogica aveva scardinato i principi tradizionali della politica che aveva fatto la «Marry England». La seconda non fu scelta perché l'Inghilterra non se ne sentiva capace. Tecnicamente arretrata, le industrie completamente dominate dalle banche che non volevano immobilizzare capitali per fornire tali industrie di nuovi impianti, sindacati sempre elettoralmente più potenti che sostenevano la politica di lavoro mollemente e di scarso rendimento: ecco il quadro disastroso della situazione in cui si trovava l'industria inglese al principio del ventesimo secolo «La guerra — dice il Canevari — appariva una via migliore, la soluzione meno faticosa, quella che sembrava presentare meno resistenza». La guerra mancata al suo scopo fu il nuovo pericolo giapponese e l'industria tedesca in piena ripresa, la mancanza di classe dirigente, la demagogia, ecco secondo il Canevari le principali cause della decadenza inglese.

La seconda, terza e quarta parte del libro è dedicata alla storia della conquista da parte degli inglesi dell'Africa occidentale australe ed orientale. Sorvolando sulla storia della colonizzazione si bene soffermarsi più particolarmente sui capitoli nei quali il Canevari parla dell'abolizione della schiavitù praticata dall'Inghilterra, e dei metodi da essa usati in pace e in guerra verso i Boeri.

L'Inghilterra del XVI, XVII e XVIII secolo non disdegnava il commercio degli schiavi. Scrittori inglesi hanno calcolato che dal 1680 al 1780 sono stati trasportati dall'Africa alla sola America del Sud più di 2 milioni di schiavi; le colonie inglesi erano i depositi di carne umana e le nuovi battenti bandiera inglese detenevano per tale trasporto un fusto primato. Anche nella seconda metà del 700 si circa 70 mila schiavi all'anno trasportati in America oltre la metà è sotto bandiera britannica.

E' solo negli ultimi 20 anni del 700 che in Inghilterra prende piede una campagna filantropica contro la schiavitù. Questa filantropia coincide «con la rapida industrializzazione del paese, al quale debbono aggiungersi altri fatti secondari, come la perdita delle colonie americane e per contro l'acquisto della colonia del Capo ed anche perché «una economia industriale esclude l'impiego degli schiavi; ha bisogno di mano d'opera qualificata ed intelligente per la macchina».

Ma abolire la tratta degli schiavi per la sola Inghilterra avrebbe favorito l'arricchimento di altri paesi: per esempio dell'America del Sud e delle Antille Francesi. «Ecco dunque l'interesse inglese, non solo di abolire la tratta fatta da navi britanniche, ma di farla abolire anche da altre navi». La filantropia scrisse magnificamente di proteste. Tuttavia quando l'interesse inglese è in gioco, come nella guerra di secessione degli Stati Uniti tutte le simpatie, tangibili ed attive della filantropia Inghilterra, vanno al sud, schiavitù, contro il nord, industriale e quindi temibile concorrente». Strane analogie!

Soppressa la schiavitù di nome, resta a vedere come l'Inghilterra non la sopprima di fatto... Infatti nel 1963 Sir Lagard considerò il lavoro straordinario degli indigeni come una prestazione reciproca per la protezione che il governo concede mediante l'amministrazione dei paesi. Il lavoro obbligatorio degli indigeni non viene ricompensato. Chamberlain ha cercato di scusare l'Inghilterra presso la Società di protezione per gli indigeni adducendo il pretesto che il lavoro obbligatorio non è da considerare come forma di schiavitù.

Come non si può considerare schiavitù l'ingaggio di mano d'opera fatta nella seguente manie-

ra nella Costa d'oro? E' un rapporto del Colonial Office del 28 novembre 1897 che ci fornisce i necessari chiarimenti. Il Capitano Kitson commissario di polizia della Costa diede ordine ai suoi agenti di andare sulle strade ed ingaggiare gente «per spedire i mercanti da parte del governo». Il comando fu eseguito con la massima brutalità ed alle dieci del mattino tutta la città era in subbuglio. I poliziotti ed gli Haussa catturarono senza distinzione uomini e donne, negozianti e portatori, e li trascinarono con minacce e percosse nella corte delle carceri, comunalmente dove furono rinchiusi.

Il castigo della bastonatura è permesso in tutte le Colonie inglesi. La punizione del carcere gli indigeni devono scontare «con le catene poste intorno al collo, alle braccia ed alle gambe ed i prigionieri devono lavorare nella costruzione delle strade dalle 6 del mattino fino alle 17». I reclami vengono rinfacciati con frustate, fruste in pelle d'ippopotamo, sulla testa e sul capo. Un negro che aveva portato un giornale in un campo di concentramento al prigioniero tedesco, durante la guerra europea, fu bastonato per tutta la notte. La procedura iniziale della giustizia per gli indigeni è fatta a colpi di bastone; certo Rolff Durand della «African review» (agosto 1904) dichiara

che questo procedimento «facilita moltissimo la buona amministrazione della giustizia». Esempio di epurazione punitiva nel Sierra Leone: per una rivolta provocata dalla lassa sulle capiane, nel 1898, furono rase al suolo le città di Kibara, Yobari, Runtuk, Mampu e Chosuto; incendiata quella di Masinierah Yonippe e Moanahone. Alla fine del 1898 la spedizione rientra a Freetown, dopo, dicono gli inglesi, aver pacificato il paese.

In Nigeria dal 1898 in poi in soli nove anni si hanno trenta di queste punizioni punitive! L'alcool introdotto con arte fra gli indigeni stupidi ed avvelena i superstiti! Non importa: le entrate doganali per l'importazione dell'alcool nell'Africa occidentale britannica rappresentano oltre il 50 per cento di tutte le entrate.

La parte del libro che tratta la conquista dell'attuale territorio dell'Unione Sud Africana, delle due Rhodesie e del Niassaland offre senza dubbio un'immagine inglese in Egitto, il lato più interessante della documentazione.

Il capitolo che narra la impiccagione a Stager's Neck dei sei prigionieri boeri è veramente raccapricciante. L'erismo dei Boeri per difendere la loro terra, i loro beni e la loro esistenza è stato veramente epico. Non si trattava questa volta di un popolo indigeno facilmente sopprimibile; si trat-

tava di annientare un popolo ricco e felice di coloni olandesi che non volevano essere governati dall'usurpatore inglese. Le feroci commesse contro donna e bambini, oltre quelle contro i combattenti, furono tali — e lo ricordano gli italiani — da sollevare persino l'indignazione dello stesso popolo inglese. Gli inglesi, per maggior spregio, armarono gli indigeni ed i Boeri dovettero assistere, impotenti, alla distruzione dei loro averi e delle loro case da parte delle orde dei barbari. «I libri Boeri erano sorvegliati da una polizia di ottentotti della razza più abietta di tutto il Sud Africa».

Nei campi di concentramento la mortalità dei bambini salì a 433 per mille, mentre in Inghilterra tale percentuale era alla stessa epoca del 48 per mille. Un dottore inglese, Kondal Franks, in un pranzo presso il console portoghese a Pretoria dichiarò: «capì ne muoiono tanto meglio per noi».

Nel gennaio 1904 al febbraio 1903 il totale delle donne e dei bambini morti nei campi di concentramento, secondo dati ufficiali inglesi, è di 26.379 su di un totale di 103 mila internati!

Anche di questo si scrivono gli inglesi per vincere la resistenza boera: comunicare ai combattenti le cifre ed i nomi delle mogli e dei figli che morivano. Non diversamente si comportarono i reattori Orfella con noi nel 1915 duran-

te l'assedio di Beni Uldi. «La mortalità degli indigeni nella miniera del Sud Africa è di circa il 90 per mille mentre in Inghilterra tale mortalità è del 18 per mille».

Non è soltanto a cagione del clima e della razza che la mortalità è così alta; è il trattamento spietato che viene fatto agli indigeni e la causa del disagio a morte e cadde che viene posto continuamente in funzione dai sorveglianti senza che l'autorità inglese se ne preoccupi.

Lungamente e con competenza tratta il Canevari sulla penetrazione inglese in Egitto. Egli così conclude: «L'Inghilterra non lasciò mai libero l'Egitto senza una lotta a morte poiché l'Egitto è la chiave della via imperiale per l'Oriente e nello stesso tempo la principale base della potenza inglese nel Mediterraneo, per quanto le sue forze militari propriamente dette tendano oggi a gravitare verso le basi, più sicuramente della Palestina e della Transgiordania».

Ed è proprio per l'Egitto che l'Inghilterra oggi «indigna e stride e la stampa inglese non esita a gridare che attraverso Adis Abeba, Masciata mira al Cairo, Alessandria e quindi all'India. L'impero britannico messo in guardia».

Folle l'Italia pretende oggi, e con le sue sole forze ed a suo rischio e pericolo, e senza ledere

gli interessi di nessuno, di aprire il suo giusto posto nel mondo; posto che gli fu negato dagli stessi alleati dopo la guerra. In particolare modo da quella stessa Inghilterra che si affrettò «per non mettersi in Africa occidentale tedesca e un terzo del Congo ed a spartire generosamente fra i Dominions le altre colonie tedesche; il Sud-est dell'Africa tedesca alla Unione Sud Africana, le isole Samoa, alla Nuova Zelanda e le isole germaniche a sud dell'equatore all'Australia».

La Società delle Nazioni, strumento di controllo europeo nelle mani dell'Inghilterra per «creare alibi alla sua politica cavouristica, sostituendo cioè alla sua conquista coloniale il mandato "conquisito" maggioritario del voto, è ultimo mezzo per riunire, con un minimo di sforzo, l'impero coloniale inglese e per impedire agli altri Stati, concorrenti di espansione. Tale ultima resistenza di un impero che vive di rendita non spuntata più i popoli che si sono emancipati dal già troppo lungo predominio politico-finanziario britannico».

Se sarà la guerra, il secondo abito preparato dalla diplomazia inglese dell'intervento "collettivo" non diminuirà la precisa responsabilità che dovrà assumersi l'Inghilterra arricchendo definitivamente il fallimento della sua politica mediocre ed incoerente.

Paolo M. Pini

I provvedimenti governativi per disciplinare i prezzi di trasporto delle cose

Roma, 19. Fra i provvedimenti presi dal Governo per portare in pareggio il bilancio generale dello Stato è notevole quello che, aumentando ad ogni trasporto delle cose, tende a istituire una tassa che non colpisca soltanto una ristretta cerchia di contribuenti ma che sia distribuita su di una base la più estesa possibile in modo che a suo minimo il peso che i singoli vengano a risentirne. Poiché il prezzo di trasporto in sé non è la causa di un aumento del prezzo delle cose, è ovvio che l'aumento sarà ripartito in tutti i settori della economia nazionale e che con un piccolo onere unitario si potrà ottenere un sensibile gettito complessivo.

La legge istituisce una tassa di centesimi 15 per ogni quintale chilometro trasportato con mezzi automobilistici, quando il trasporto è eseguito per conto di terzi, e la riduce a cent. 0,5 quando il trasporto è eseguito con mezzi propri per cose proprie, in considerazione della minore utilizzazione del mezzo quando questo non può essere utilizzato che per proprio conto. Sono esenti dal pagamento della tassa i trasporti eseguiti nell'interesse di uno stesso comune per conto di terzi e quelli privati, nonché quelli privati dell'interno di una stessa provincia che servono allo svolgimento della normale attività di un'azienda rurale.

Perché la tassa sui trasporti automobilistici non debba turbare in attuale ripartizione di un traffico tra strada e ferrovia la legge dispone anche che le tariffe delle ferrovie di Stato e concesse, e delle tranvie interurbane siano corrispondentemente rialzate.

Così si raggiunge lo scopo di elevare il prezzo medio di tutti i trasporti terrestri con qualunque mezzo essi siano eseguiti in modo da evitare che, come attualmente avviene, si eseguano i trasporti a un prezzo inferiore al costo effettivo. Non è quindi da temersi alcun sensibile danno né per gli autotrasportatori, né per l'industria automobilistica, né per i trasportatori anzi potranno essere agevolati dal ministro delle Comunicazioni che, sensi del disposto della legge, potrà concedere speciali sussidi di esercizio. Potrà così essere incoraggiata la istituzione di servizi nelle località che risentono della scarsità di mezzi di trasporto in compagnia della soppressione di quei doppioposti che nel disordinato sviluppo dell'automobilismo si sono venuti a creare in diverse altre località. L'applicazione della legge dovrebbe portare ad una razionale distribuzione del traffico fra strada e rotaie, lasciando però inalterato il rapporto esistente fra le masse di traffico che ciascuno dei due diversi mezzi attualmente trasportano. In sostanza si potrebbe tendere a creare una opportuna rete di linee automobilistiche che affluiscono alla rete ferroviaria esistente e la integrino in modo da raggiungere un organico ed economico sistema di circolazione dei trasporti.

I combattenti francesi solidali con l'Italia. Un messaggio al Duce. Roma, 19. Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma inviato dai combattenti francesi in Italia: «Nelle difficili circostanze attuali, ove ognuno deve prendere le proprie responsabilità, rinnovo con entusiasmo all'E. V., anche a nome dei miei camerati combattenti francesi in Italia, la fedeltà e i voti per lo sviluppo dell'amicizia franco-italiana indispensabile alla pace europea, nonché la nostra volontà decisa di mantenere la stessa amicizia con i commilitoni italiani. Sono sicuro che la Francia combattente di Verdun, nel ricordo dei morti comuni di Bligny sarà a fianco dell'Italia di Vittorio Veneto per la giusta soluzione dell'espansione italiana. Con sincera devozione. H. Mirauchaux».

Un gruppo di francisti accolto festosamente a Roma. La visita a Palazzo Littorio. Roma, 19. Stamane, provenienti da Parigi, sono giunti a Roma circa 250 francisti. Del gruppo venuto in Italia per invito dei Comitati di azione per la universalità di Roma fanno parte tutti i membri del consiglio direttivo del partito, nonché i dirigenti e i maggiori sezioni dipartimentali francesi. Lo comanda Marcel Buchard, capo e fondatore del francismo. Accolti festosamente da autorità locali, i francisti si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti.

Nessun accordo di Condylis col Governo italiano. Altre panzane varate in Grecia. Atene, 19. L'Agenzia Telegrafica Ateniese comunica che le asserzioni del «Daily Herald» dell'11 settembre scorso, secondo le quali il generale Condylis avrebbe ottenuto la promessa dell'aiuto italiano per la restaurazione in cambio della promessa che Condylis stesso lavorerebbe per far uscire la Grecia dall'Influenza Balcanica, sono inventate di sana pianta.

Omaggio librario al Duce offerto dall'incaricato d'Affari brasiliano. Roma, 19. Il Duce ha ricevuto l'incaricato d'Affari del Brasile presso il Quirinale dott. S. Rangeli, che gli ha offerto un esemplare riccamente rilegato del suo libro in francese «Queques aspects de la civilisation brésilienne» con prefazione di Gabrielis Hnotaux dell'Accademia francese. Il Duce ha ringraziato per l'offerta.

Un dono di Hitler all'Imperatore del Giappone. Tokio, 19. L'Ambasciatore del Giappone a Berlino conte Mushakoji ha consegnato all'Imperatore del Giappone, in udienza solenne, alla presenza del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri, l'immagine dell'Imperatore Sagan di cui Hitler ha fatto dono all'Imperatore del Giappone. L'immagine sarà destinata al tesoro dello Stato. (Radio Stefani).

La situazione della Banca d'Italia. Roma, 19. La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 agosto al 10 settembre 1935-XIII i seguenti mutamenti: La riserva in valute auree è diminuita da 4.704.476.000 a 4.562.937.000. La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 438.1 milioni 98.000 a 438.016.000. Il porta-

Jules Cambon si è spento. Parigi, 19. E' morto questa mattina a Vevey (Svizzera) l'ex Ambasciatore di Francia a Berlino Jules Cambon. (Radio Stefani).

Il fronte laburista si è spezzato. Le sanzioni contro l'Italia sono la causa del disaccordo.

Londra, 19. Il fronte del partito laburista è spezzato a causa del disaccordo sulla questione abissina. In seguito alla dichiarazione Lansbury, di essere in disaccordo con la politica ufficiale specialmente riguardo alle sanzioni, Lord Ponsony ha dato oggi le sue dimissioni da capo del partito alla camera dei Lord. Lord Ponsony ha dichiarato che le serie divergenze col partito su importanti punti di politica estera e sulle decisioni della presente crisi internazionale gli impediscono di continuare a rappresentare il partito alla Camera dei Lord. Ha aggiunto che egli interrotterebbe la sua sostegno alla pace non poteva essere assicurata con la forza delle armi. Si crede che altri disaccordi verranno in luce prossimamente. Intanto si annuncia che anche Sir Stafford Crips, membro del Parlamento, si è dimesso dall'esecutivo del partito laburista a causa del disaccordo con il partito stesso al riguardo degli eventuali sanzioni contro l'Italia.

Due emissari sovietici arrestati in Francia. Parigi, 19.

In relazione all'intensificarsi della propaganda sovietica nel mondo intero è assai interessante la scoperta della polizia politica, fatta a Strasburgo, di una lunga lista di agenti segreti sovietici. Si tratta di un comunista francese, certo Nielsen, e di un comunista tedesco con falso passaporto, che sono stati arrestati dalla polizia. Nei documenti trovati presso di loro si è potuto constatare che essi sono dei corrieri della terza internazionale. Il danese aveva con sé una forte somma di danaro destinato per la propaganda in Francia. Dopo un interrogatorio il capo della polizia si è recato immediatamente a Parigi per conferire con il Ministro degli Interni e consegnargli dei documenti di estrema importanza.

Un uragano a San Paulo. Danni alle colture del caffè.

S. Paulo (Brasile), 19. Un uragano di vento e di pioggia ha infuriato nello Stato di San Paulo producendo gravi danni alla coltura del caffè. Da calcoli approssimativi risulta che sono stati perduti 500 mila sacchi di caffè, la maggior parte di qualità inferiore. Altri fanno ascendere i danni alla perdita di due milioni di sacchi del prezioso prodotto: tale cifra però è ritenuta esagerata. I danni più considerevoli si sono avuti nelle regioni di Campiunas, Limeira, Araras e Rio Claro. L'uragano ha abbattuto pali telegrafici e telefonici, ha scoperto chiodi case e ha bloccato di rotami le linee ferroviarie.

Un biglietto di Amundsen rinvenuto alla soglia dell'Artide. Leningrado, 19.

Il direttore della stazione meteorologica di Capo Celiuskin ha rinvenuto nell'isola di Starokodonski una bottiglia contenente un biglietto scritto da Amundsen in data 11 aprile 1919. (Radio Stefani).

Le vittorie scacchistiche del campione mondiale. Gioca simultaneamente sei partite alla cieca.

Riga, 19. Il campione mondiale di scacchi Alekhin ha giocato simultaneamente sei partite alla cieca, limitandosi a definire le mosse. Ha vinto quattro e pareggiato due. Si è poi recato a Leipay, ove ha giocato 29 partite simultaneamente vincendone 17 pareggiando 9 e perdendone tre.

Per i pacifisti inglesi. Un'azione germanica contro Memel? Praga, 19.

Il corrispondente da Londra del «Lidove Novin» segnala l'eventualità di un'azione germanica contro Memel, dicendo che si primo esempio di applicazioni di sanzioni si avverasse in occasione del colpo di mano nazista. Il corrispondente si chiede che direbbero i pacifisti inglesi che per anni incoraggiarono la Germania a sabotare il patto di Versailles, mentre oggi chiedono con tanta ferocia l'intervento contro l'Italia.

Un villaggio preistorico scoperto da una spedizione sovietica. Leningrado, 19.

Si annuncia che la spedizione archeologica dell'Accademia di storia, effettuando scavi nella regione di Kama, ha scoperto un villaggio dell'epoca neolitica.

Un gruppo di francisti accolto festosamente a Roma. La visita a Palazzo Littorio. Roma, 19.

Stamane, provenienti da Parigi, sono giunti a Roma circa 250 francisti. Del gruppo venuto in Italia per invito dei Comitati di azione per la universalità di Roma fanno parte tutti i membri del consiglio direttivo del partito, nonché i dirigenti e i maggiori sezioni dipartimentali francesi. Lo comanda Marcel Buchard, capo e fondatore del francismo. Accolti festosamente da autorità locali, i francisti si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti.

15.000 lavoratori stranieri obbligati a lasciare la Romania. Parigi, 19.

Segna-no da Bucarest che, in seguito all'applicazione della nuova legge che mira a proteggere i lavoratori romeni, 15.000 stranieri hanno ricevuto l'ordine di lasciare la Romania entro otto giorni. Fra essi si trova un certo numero di sudditi inglesi impiegati in massima parte nell'industria petrolifera. La maggioranza degli stranieri colpiti da questa disposizione ha protestato presso le autorità competenti, ma questo non risponde che la decisione è irrevocabile.

Un conflitto nel Messico fra gli abitanti di un villaggio. 10 morti e 20 feriti. Città del Messico, 19.

A Ranch, nello Stato di Puebla, è scoppiata una vera e propria battaglia fra gli abitanti della località in seguito alla delimitazione dei confini del villaggio. Vi sono stati 10 morti e 20 feriti. Un battaglione di fanteria è stato inviato per ristabilire l'ordine, sono stati operati numerosi arresti. (Radio Stefani).

Sciagura a viatorica in Romania. Bucarest, 19.

Un idroplano militare della base di Costanza ha capotato precipitando in mare. Un sottotenente e due piloti e il meccanico che erano a bordo sono rimasti gravemente feriti ed il radiotelegrafista è annegato. L'apparecchio è andato perduto. (Radio Stefani).

L'ESPRESSO

Giungono a destinazione contemporaneamente alle corrispondenze per espresso impostate nello stesso giorno ed alla stessa ora. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane. Hanno corso coi treni diretti e direttissimi. Sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

LA PAGINA DELL'OPERA BALILLA

UFFICIO STAMPA PROVINCIALE - Casa del Balilla (Tel. 450) - Abbonamenti anno L. 10 - semestre L. 5



Il graduato

... un giorno noi saremo veramente fieri di consegnare i nostri gloriosi figliuoli alla gioventù che cresce e vigorosa splendente sotto i nostri occhi.

Mussolini

Attraverso il vaglio di corsi e di esami, il grande esercito delle giovanissime camicie nere, ha formato a poco a poco i suoi quadri. Fra poco ci saranno giovani ufficiali che avranno iniziato la loro carriera come Balilla, che avranno visto, dalla loro prima età, nella nostra organizzazione assimilando il principio educativo, lo spirito di disciplina militare, saranno i fedelissimi, gli uomini che continueranno per anni a considerare l'Opera alla stregua della famiglia, che l'ameranno sempre come l'istituzione nella quale hanno trascorso serenamente gli anni della beatitudine, che sono diventati famigliari e fascisti. Come si può non amare l'ambiente nel quale si è formato un carattere e costruita una personalità nuova, come dimenticare il giorno lontano in cui si è indossata per la prima volta la divisa, come dimenticare le palestre ed i campi sportivi ove si sono vinte le prime battaglie, come dimenticare soprattutto quella vita soldatesca, rude e sana che si è riconosciuta nei campeggi alpini, al Campo «Duce», alle pendici di macchia Madonna ove si è fatta l'abitudine a ubbidire senza discutere, e comandare con senno, ad amare i compagni senza distinzione di classi perché tutti siamo uguali nella grande famiglia della gioventù fascista?

Rapporto ai graduati

Sabato scorso, 14 corr., il Vice Presidente del Comitato Provinciale ha tenuto rapporto alle ore 18 a Pordenone ed alle 19 a Salsobadene ai graduati della 303.ª Legione A. G. F., 753.ª Legione Balilla Moschettiari e 303.ª - 751.ª - 1054.ª - 1055.ª - 1057.ª Legione Balilla.

Sabato sera a Udine, presso la Casa del Balilla, alle ore 21 ha tenuto rapporto ai graduati della 1022.ª Legione A. G. F., 1029.ª Legione Balilla Moschettiari e 1058.ª Legione Balilla.

Ammissioni ai corsi dell'accademia di Orvieto

La Presidenza dell'Opera Balilla ha bandito un concorso per l'ammissione al primo corso dell'Accademia fascista di Orvieto, che avrà inizio il 5 novembre prossimo. Possono partecipare al concorso le giovani nubbili, nate negli anni 1914, 15, 16 e 17, che siano cittadine italiane, appartenenti ad un'organizzazione dell'Opera Balilla, siano giovani fasciste o iscritte al Partito e siano in possesso del diploma rilasciato da un istituto medio superiore del Regno (licenza liceale, abilitazione magistrale, diploma in ragioneria). Le domande di ammissione redatte e corredate in conformità delle prescrizioni del bando, dovranno essere indirizzate alla Presidenza dell'Accademia di Orvieto e recapitate non oltre il 23 ottobre prossimo. Le allieve che risulteranno idonee al termine del concorso biennale potranno essere assunte nei ruoli organici dell'Opera Balilla.

Organizzazioni lodovoli

Il V. Presidente del Comitato Provinciale ha diretto una lettera di compiacimento al Cadetto Lucio Del Negro per la sua volenterosa attività ed intelligente partecipazione alla Presidenza dell'Accademia di Orvieto, o alla Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla (Ufficio Piccole e Giovani Italiane) Via Girardini.

Le doti

Il graduato deve essere semplice, calmo, sereno e soprattutto imparziale; il graduato eccitabile vien meno ad uno dei suoi principali doveri.

Motivi

La comprensione del dovere è cosa volentieri di riuscita. Lodevolissimi quindi i risultati raggiunti. Perché hanno coronato un lavoro lungo e paziente, e ciò alla fine di ogni anno, perché sono stati conseguiti a grado a grado, attraverso un'azione sistematica e intelligente di tutti i collaboratori, perché ci hanno dato la grande consolazione di poter scorgere, sempre più, attraverso le innumerevoli fiamme di ragazzi accorrenti sotto le nostre bandiere, quale sia l'anima del generoso e patriottico popolo che alla Patria e al Duce, in pegno di infinito amore e di infinita devozione.

Il compiacimento della Presidenza ai direttori didattici delle Scuole elementari

La Presidenza Provinciale ha diretto una lettera di compiacimento ai Direttori Didattici delle Scuole Elementari della città e Provincia per l'efficacissimo contributo di attività che la Scuola Elementare Friulana ha realizzato durante l'anno XIII in favore del tesseramento e soprattutto allo scopo di ottenere l'inquadramento dei giovanissimi nelle file dell'organizzazione.

302 Legione Avanguardisti

Variante. Ufficiali - Nomina: Il Comando Generale della Milizia, con determinazione n. 44564 del 1.º luglio 1935, ha nominato Capomantico il sig. Valterugo Angelo, quale comandante della IV.ª Centuria della III.ª Coorte della 302.ª Legione Avanguardisti.

Esenzione dai Corsi premilitari

Per norma degli interessati si rende noto che sono esenti dall'obbligo della frequenza dei corsi premilitari gli avanguardisti dell'Opera Balilla ed abbiano frequentato le esercitazioni di detta organizzazione. Essi però per essere esentati, dovranno sostenere precedentemente un esame di idoneità per il secondo corso presso il locale Comando della M.V.S.N. che presiede all'istruzione premilitare.

Ammissioni ai corsi dell'accademia di Orvieto

La Presidenza dell'Opera Balilla ha bandito un concorso per l'ammissione al primo corso dell'Accademia fascista di Orvieto, che avrà inizio il 5 novembre prossimo. Possono partecipare al concorso le giovani nubbili, nate negli anni 1914, 15, 16 e 17, che siano cittadine italiane, appartenenti ad un'organizzazione dell'Opera Balilla, siano giovani fasciste o iscritte al Partito e siano in possesso del diploma rilasciato da un istituto medio superiore del Regno (licenza liceale, abilitazione magistrale, diploma in ragioneria). Le domande di ammissione redatte e corredate in conformità delle prescrizioni del bando, dovranno essere indirizzate alla Presidenza dell'Accademia di Orvieto e recapitate non oltre il 23 ottobre prossimo. Le allieve che risulteranno idonee al termine del concorso biennale potranno essere assunte nei ruoli organici dell'Opera Balilla.

Organizzazioni lodovoli

Il V. Presidente del Comitato Provinciale ha diretto una lettera di compiacimento al Cadetto Lucio Del Negro per la sua volenterosa attività ed intelligente partecipazione alla Presidenza dell'Accademia di Orvieto, o alla Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla (Ufficio Piccole e Giovani Italiane) Via Girardini.

Le doti

Il graduato deve essere semplice, calmo, sereno e soprattutto imparziale; il graduato eccitabile vien meno ad uno dei suoi principali doveri.

Motivi

La comprensione del dovere è cosa volentieri di riuscita. Lodevolissimi quindi i risultati raggiunti. Perché hanno coronato un lavoro lungo e paziente, e ciò alla fine di ogni anno, perché sono stati conseguiti a grado a grado, attraverso un'azione sistematica e intelligente di tutti i collaboratori, perché ci hanno dato la grande consolazione di poter scorgere, sempre più, attraverso le innumerevoli fiamme di ragazzi accorrenti sotto le nostre bandiere, quale sia l'anima del generoso e patriottico popolo che alla Patria e al Duce, in pegno di infinito amore e di infinita devozione.

Il compiacimento della Presidenza ai direttori didattici delle Scuole elementari

La Presidenza Provinciale ha diretto una lettera di compiacimento ai Direttori Didattici delle Scuole Elementari della città e Provincia per l'efficacissimo contributo di attività che la Scuola Elementare Friulana ha realizzato durante l'anno XIII in favore del tesseramento e soprattutto allo scopo di ottenere l'inquadramento dei giovanissimi nelle file dell'organizzazione.

302 Legione Avanguardisti

Variante. Ufficiali - Nomina: Il Comando Generale della Milizia, con determinazione n. 44564 del 1.º luglio 1935, ha nominato Capomantico il sig. Valterugo Angelo, quale comandante della IV.ª Centuria della III.ª Coorte della 302.ª Legione Avanguardisti.

Esenzione dai Corsi premilitari

Per norma degli interessati si rende noto che sono esenti dall'obbligo della frequenza dei corsi premilitari gli avanguardisti dell'Opera Balilla ed abbiano frequentato le esercitazioni di detta organizzazione. Essi però per essere esentati, dovranno sostenere precedentemente un esame di idoneità per il secondo corso presso il locale Comando della M.V.S.N. che presiede all'istruzione premilitare.

Ammissioni ai corsi dell'accademia di Orvieto

La Presidenza dell'Opera Balilla ha bandito un concorso per l'ammissione al primo corso dell'Accademia fascista di Orvieto, che avrà inizio il 5 novembre prossimo. Possono partecipare al concorso le giovani nubbili, nate negli anni 1914, 15, 16 e 17, che siano cittadine italiane, appartenenti ad un'organizzazione dell'Opera Balilla, siano giovani fasciste o iscritte al Partito e siano in possesso del diploma rilasciato da un istituto medio superiore del Regno (licenza liceale, abilitazione magistrale, diploma in ragioneria). Le domande di ammissione redatte e corredate in conformità delle prescrizioni del bando, dovranno essere indirizzate alla Presidenza dell'Accademia di Orvieto e recapitate non oltre il 23 ottobre prossimo. Le allieve che risulteranno idonee al termine del concorso biennale potranno essere assunte nei ruoli organici dell'Opera Balilla.

Organizzazioni lodovoli

Il V. Presidente del Comitato Provinciale ha diretto una lettera di compiacimento al Cadetto Lucio Del Negro per la sua volenterosa attività ed intelligente partecipazione alla Presidenza dell'Accademia di Orvieto, o alla Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla (Ufficio Piccole e Giovani Italiane) Via Girardini.

Le doti

Il graduato deve essere semplice, calmo, sereno e soprattutto imparziale; il graduato eccitabile vien meno ad uno dei suoi principali doveri.

Motivi

La comprensione del dovere è cosa volentieri di riuscita. Lodevolissimi quindi i risultati raggiunti. Perché hanno coronato un lavoro lungo e paziente, e ciò alla fine di ogni anno, perché sono stati conseguiti a grado a grado, attraverso un'azione sistematica e intelligente di tutti i collaboratori, perché ci hanno dato la grande consolazione di poter scorgere, sempre più, attraverso le innumerevoli fiamme di ragazzi accorrenti sotto le nostre bandiere, quale sia l'anima del generoso e patriottico popolo che alla Patria e al Duce, in pegno di infinito amore e di infinita devozione.

Il compiacimento della Presidenza ai direttori didattici delle Scuole elementari

La Presidenza Provinciale ha diretto una lettera di compiacimento ai Direttori Didattici delle Scuole Elementari della città e Provincia per l'efficacissimo contributo di attività che la Scuola Elementare Friulana ha realizzato durante l'anno XIII in favore del tesseramento e soprattutto allo scopo di ottenere l'inquadramento dei giovanissimi nelle file dell'organizzazione.

302 Legione Avanguardisti

Variante. Ufficiali - Nomina: Il Comando Generale della Milizia, con determinazione n. 44564 del 1.º luglio 1935, ha nominato Capomantico il sig. Valterugo Angelo, quale comandante della IV.ª Centuria della III.ª Coorte della 302.ª Legione Avanguardisti.

Esenzione dai Corsi premilitari

Per norma degli interessati si rende noto che sono esenti dall'obbligo della frequenza dei corsi premilitari gli avanguardisti dell'Opera Balilla ed abbiano frequentato le esercitazioni di detta organizzazione. Essi però per essere esentati, dovranno sostenere precedentemente un esame di idoneità per il secondo corso presso il locale Comando della M.V.S.N. che presiede all'istruzione premilitare.

Ammissioni ai corsi dell'accademia di Orvieto

La Presidenza dell'Opera Balilla ha bandito un concorso per l'ammissione al primo corso dell'Accademia fascista di Orvieto, che avrà inizio il 5 novembre prossimo. Possono partecipare al concorso le giovani nubbili, nate negli anni 1914, 15, 16 e 17, che siano cittadine italiane, appartenenti ad un'organizzazione dell'Opera Balilla, siano giovani fasciste o iscritte al Partito e siano in possesso del diploma rilasciato da un istituto medio superiore del Regno (licenza liceale, abilitazione magistrale, diploma in ragioneria). Le domande di ammissione redatte e corredate in conformità delle prescrizioni del bando, dovranno essere indirizzate alla Presidenza dell'Accademia di Orvieto e recapitate non oltre il 23 ottobre prossimo. Le allieve che risulteranno idonee al termine del concorso biennale potranno essere assunte nei ruoli organici dell'Opera Balilla.

Organizzazioni lodovoli

Il V. Presidente del Comitato Provinciale ha diretto una lettera di compiacimento al Cadetto Lucio Del Negro per la sua volenterosa attività ed intelligente partecipazione alla Presidenza dell'Accademia di Orvieto, o alla Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla (Ufficio Piccole e Giovani Italiane) Via Girardini.

Le doti

Il graduato deve essere semplice, calmo, sereno e soprattutto imparziale; il graduato eccitabile vien meno ad uno dei suoi principali doveri.

Motivi

La comprensione del dovere è cosa volentieri di riuscita. Lodevolissimi quindi i risultati raggiunti. Perché hanno coronato un lavoro lungo e paziente, e ciò alla fine di ogni anno, perché sono stati conseguiti a grado a grado, attraverso un'azione sistematica e intelligente di tutti i collaboratori, perché ci hanno dato la grande consolazione di poter scorgere, sempre più, attraverso le innumerevoli fiamme di ragazzi accorrenti sotto le nostre bandiere, quale sia l'anima del generoso e patriottico popolo che alla Patria e al Duce, in pegno di infinito amore e di infinita devozione.

Il compiacimento della Presidenza ai direttori didattici delle Scuole elementari

La Presidenza Provinciale ha diretto una lettera di compiacimento ai Direttori Didattici delle Scuole Elementari della città e Provincia per l'efficacissimo contributo di attività che la Scuola Elementare Friulana ha realizzato durante l'anno XIII in favore del tesseramento e soprattutto allo scopo di ottenere l'inquadramento dei giovanissimi nelle file dell'organizzazione.

302 Legione Avanguardisti

Variante. Ufficiali - Nomina: Il Comando Generale della Milizia, con determinazione n. 44564 del 1.º luglio 1935, ha nominato Capomantico il sig. Valterugo Angelo, quale comandante della IV.ª Centuria della III.ª Coorte della 302.ª Legione Avanguardisti.

Esenzione dai Corsi premilitari

Per norma degli interessati si rende noto che sono esenti dall'obbligo della frequenza dei corsi premilitari gli avanguardisti dell'Opera Balilla ed abbiano frequentato le esercitazioni di detta organizzazione. Essi però per essere esentati, dovranno sostenere precedentemente un esame di idoneità per il secondo corso presso il locale Comando della M.V.S.N. che presiede all'istruzione premilitare.

Ammissioni ai corsi dell'accademia di Orvieto

La Presidenza dell'Opera Balilla ha bandito un concorso per l'ammissione al primo corso dell'Accademia fascista di Orvieto, che avrà inizio il 5 novembre prossimo. Possono partecipare al concorso le giovani nubbili, nate negli anni 1914, 15, 16 e 17, che siano cittadine italiane, appartenenti ad un'organizzazione dell'Opera Balilla, siano giovani fasciste o iscritte al Partito e siano in possesso del diploma rilasciato da un istituto medio superiore del Regno (licenza liceale, abilitazione magistrale, diploma in ragioneria). Le domande di ammissione redatte e corredate in conformità delle prescrizioni del bando, dovranno essere indirizzate alla Presidenza dell'Accademia di Orvieto e recapitate non oltre il 23 ottobre prossimo. Le allieve che risulteranno idonee al termine del concorso biennale potranno essere assunte nei ruoli organici dell'Opera Balilla.

Organizzazioni lodovoli

Il V. Presidente del Comitato Provinciale ha diretto una lettera di compiacimento al Cadetto Lucio Del Negro per la sua volenterosa attività ed intelligente partecipazione alla Presidenza dell'Accademia di Orvieto, o alla Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla (Ufficio Piccole e Giovani Italiane) Via Girardini.

Le doti

Il graduato deve essere semplice, calmo, sereno e soprattutto imparziale; il graduato eccitabile vien meno ad uno dei suoi principali doveri.

Per le onoranze alle salme di Sirio Brovelli

Pubblichiamo un secondo elenco delle persone che hanno aderito alla sottoscrizione per il trasporto della salma del Capo Squadrà Avanguardista Sirio Brovelli: dott. Giovanni Accordini - Carlo Cammisano - Famiglia Seiva - Famiglia Baccino Zanetti - Ing. Sergio Petz - C. M. Nino Zambier - rag. Gregorio Lovisatti.

La lotteria provinciale

Come abbiamo accennato, domenica 15 corr. ha avuto inizio la vendita delle cartelle della nostra Lotteria presso tutti i Comitati Comunali della Provincia. All'elenco, già pubblicato, dei Comitati di propaganda costituiti in ogni Comune aggiungiamo i seguenti: Brugnera - Cividale - Comegliano - Cordovado - Fontanafredda - Forni di Sopra - Lestizza - Ligosullo - Manzano - Maniago - Martignacco - Osoppo - Pasian di Prato - Porpetto - Pozzuolo del Friuli - Ravascletto - Resiutta - Tolmezzo - Torricano - Tricesimo - Vito d'Asio.

Il battesimo equatoriale

Come in quel giorno in cui attraversammo l'equatore! Ecco improvvisamente saltar fuori Nerone e Cleopatra, accomunati per l'occasione, coi relatori seguiti fastosi. Qualcuno di buona volontà s'è procurato mezzo chilo di cioccolata e qualche bicchiere d'olio per colorare l'epidermide degli schiavi di Cleopatra, mentre Nerone entra nella sala da ballo alla testa del corteo, loggato con un lenzuolo e con una rossa coperta da cabina.

E così i passeggeri, che al mattino s'eran goduti la solita festa del battesimo equatoriale, poterono godere anche una mezza ora di spettacolo di varietà tenuto da un "compagnia" di cui nessuno sa nulla. E sospettava l'esistenza a bordo. E sospettava l'esistenza a bordo. E sospettava l'esistenza a bordo. E sospettava l'esistenza a bordo.

Ammissioni ai corsi dell'accademia di Orvieto

La Presidenza dell'Opera Balilla ha bandito un concorso per l'ammissione al primo corso dell'Accademia fascista di Orvieto, che avrà inizio il 5 novembre prossimo. Possono partecipare al concorso le giovani nubbili, nate negli anni 1914, 15, 16 e 17, che siano cittadine italiane, appartenenti ad un'organizzazione dell'Opera Balilla, siano giovani fasciste o iscritte al Partito e siano in possesso del diploma rilasciato da un istituto medio superiore del Regno (licenza liceale, abilitazione magistrale, diploma in ragioneria). Le domande di ammissione redatte e corredate in conformità delle prescrizioni del bando, dovranno essere indirizzate alla Presidenza dell'Accademia di Orvieto e recapitate non oltre il 23 ottobre prossimo. Le allieve che risulteranno idonee al termine del concorso biennale potranno essere assunte nei ruoli organici dell'Opera Balilla.

Organizzazioni lodovoli

Il V. Presidente del Comitato Provinciale ha diretto una lettera di compiacimento al Cadetto Lucio Del Negro per la sua volenterosa attività ed intelligente partecipazione alla Presidenza dell'Accademia di Orvieto, o alla Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla (Ufficio Piccole e Giovani Italiane) Via Girardini.

Le doti

Il graduato deve essere semplice, calmo, sereno e soprattutto imparziale; il graduato eccitabile vien meno ad uno dei suoi principali doveri.

Mezzo milione in assistenza ai fanciulli della provincia

È interessante conoscere da questo prospetto l'attività svolta dal Patronato Scolastico in favore degli alunni e organizzati dell'Opera Balilla.

Furono acquistati:	
Oggetti di cancelleria	L. 410.710.26
Libri di testo	L. 108.116.63
Strumenti e divise	L. 62.885.35
Calzature	L. 12.885.30
Medicinali	L. 1.718.90
Per un totale L. 805.019.14	
di spesa di	
I libri di testo acquistati furono 13.599.	
Gli alunni ed organizzati assistiti furono complessivamente 24.762.	
La spesa sostenuta per la somministrazione della refezione scolastica nella provincia di Udine raggiunge le L. 212.534.-	
I sussidi in denaro erogati furono di L. 7.221.-	
La somma totale erogata dai Patronati per le varie attività assistenziali si ragguaglia dunque nella cifra considerevole di L. 824.574.14	

Le future madri fasciste

(B). - Se l'educazione dei giovanissimi è compito arduo e difficile quello dell'educazione delle future madri è ancora più delicato. Occorre che i dirigenti delle organizzazioni giovanili dedicate alle donne siano vicini assai più allo spirito che alla lettera delle prescrizioni rigide e generiche, ma di adattarsi con larghezza di intuito e con larghezza di vedute alle situazioni.

Nell'educazione fascista, il rispetto dell'individualità, che il fegime già propugna per i fanciulli, non viene meno per le future madri. Il Fascismo non può far a meno di tener conto della particolare natura dell'organizzazione femminile in un'educazione che ha il compito di preparare la donna a una vita di lavoro e di maternità, e di apprezzare l'apporto dell'educazione fascista all'istituto della famiglia.

Ammissione alle Scuole superiori di economia domestica e assistenza sociale

Il 10 ottobre p. v. inizieranno il nuovo anno scolastico le Scuole Superiori del P. N. F. di Economia Domestica e Assistenza Sociale, di preparazione delle Maestre Rurali e artigiane, allo scopo di far cosa gradita ed utile per l'interessamento che ne può conseguire si rende noto quanto segue:

- 1) La iscrizione a dette Scuole Superiori si chiuderanno il 22 settembre XIII.
- 2) Le domande per la Scuola Fascista di Economia Domestica debbono essere rivolte al Segretario Amministrativo del P. N. F. e aspiranti debbono essere insegnanti elementari di ruolo, nubili e di età non superiore agli anni 30. Il Direttore Nazionale del P. N. F. provvederà a cedere il Ministero dell'Educazione Nazionale le comandi in servizio, senza stipendio, presso la Scuola, per tutta la durata del Corso.
- 3) Le spese occorrenti al mantenimento delle allieve conviventi resteranno a carico del Partito.
- 4) Le domande per la Scuola Superiore Fascista di preparazione delle Maestre rurali dovranno essere indirizzate alla Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla ed inviate per l'invio a questo Comitato, che segnalerà alla Presidenza Centrale del P. N. F. il Segretario Amministrativo del P. N. F. i nomi delle candidate giudicate meritevoli dell'ammissione assumendosi il carico delle spese occorrenti.
- 5) Le candidate debbono essere fornite del diploma di abilitazione magistrale.
- 6) Le domande per la Scuola Superiore Fascista di Assistenza Sociale devono essere indirizzate ad una od all'altra delle due Confederazioni Generali fasciste della Industria dei datori di lavoro e dei lavoratori, le quali hanno stanziato delle borse di studio in favore delle aspiranti giudicate ammesse alla retta mensile stabilita in lire 350.
- 7) Dette aspiranti debbono essere fornite di laurea o di diploma di Magistero Superiore, oppure di diploma di Scuola Media Superiore; queste ultime dovranno però sostenere un esame di cultura generale (scritto-orale) per l'ammissione.

Per opportuna norma si rende noto che l'importanza di queste Scuole, conosciuto ormai in Italia ed all'estero, è dovuta non solo alla completezza e serietà degli istruitori che sono diretti da docenti universitari, e alla perfetta educazione fascista che le allieve conviventi vi ricevono, ma anche al valore dei diplomi che le tre Scuole rilasciano.

LOTTERIA PROVINCIALE dell'Opera Balilla
Estrazione il 25 novembre

LOTTERIA PROVINCIALE dell'Opera Balilla
Estrazione il 25 novembre

LOTTERIA PROVINCIALE dell'Opera Balilla
Estrazione il 25 novembre

LA VITA CITTADINA

Fascisti e popolazioni del Friuli all'adunata delle Forze del Regime

In ossequio alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito di sporgo quanto segue:

L'annuncio dell'adunata verrà dato in ogni Comune ed in ogni borgata della provincia...

Al segnale tutti indistintamente abbandoneranno le proprie occupazioni per presentarsi alle sedi delle proprie organizzazioni.

Tutti i fascisti si presenteranno in divisa alla sede del proprio Fascio o del proprio Gruppo Rionale...

In Provincia gli iscritti alle organizzazioni giovanili, sindacali, combattentistiche e dilettanti dal Partito, inquadrati dai propri dirigenti si metteranno a disposizione del Segretario del Fascio.

A Udine le organizzazioni Sindacali si aduneranno nelle località che sono state loro temporaneamente comunicate.

Le popolazioni potranno liberamente affluire al punto di concentramento: a Udine in Piazza Umberto I, nella zona centrale delimitata dagli alberi.

Tutti gli edifici pubblici e tutte le abitazioni dovranno essere imbandierati ed illuminati a festa.

IL SEGRETARIO FEDERALE

L'adunata a Udine

A seguito e a complemento di quanto è stato comunicato, la Federazione dei Fasci di Combattimento ha disposto quanto segue.

Segnale dell'adunata. Sarà dato in città per la durata consecutiva di dieci minuti dalle sirene degli stabilimenti industriali, dalle campane dell'arango e da tutte le chiese della città...

L'adunata, se il segnale sarà dato durante le ore di lavoro, avverrà come segue:

Ad esclusione degli impiegati ed operai addetti ai pubblici servizi (ferrovie, tranvie, servizi automobilistici di linea, poste, telegrafo, telefono, acqua, gas, elettricità, farmacie di turno, ospedali, case di cura, pompieri e vigili urbani) tutti cesseranno immediatamente il lavoro.

Gli impiegati ed operai non iscritti al P.N.F. alla Milizia e alle Organizzazioni Giovanili, si inquadreranno nello stabilimento ove lavorano agli ordini dei propri fiduciari e raggiungeranno, in formazione perfettamente militare, i seguenti punti di concentramento:

Adetti all'industria: Piazzetta del Collegio Arcivescovile; adetti al commercio: Piazza Mercatoneuvio (S. Giacomo), adetti all'agricoltura: Piazza Patriarcato; artigiani: Piazza Garibaldi; dopolavoro: presso i concentramenti dei singoli Gruppi Rionali cui appartengono per territorio; industriali: Piazza Patriarcato; agricoltori: Piazzetta Ponte Poscolle, commercianti: Piazza Duomo.

Gli operai e gli impiegati non iscritti al P.N.F. delle piccole aziende commerciali e industriali che non possono essere inquadrati per lo scarso numero, raggiungeranno individualmente i designati punti di concentramento.

Ove il segnale di adunata venga dato in ore non lavorative ciascun iscritto o non iscritto al Partito raggiungerà nel minor tempo possibile i punti di concentramento sopra indicati ed ivi si inquadrerà nelle rispettive formazioni.

Esercizi pubblici, negozi, locali di ritrovo. Ad eccezione delle farmacie di turno, delle case di cura, ospedali, tutti gli esercizi pubblici, ivi compresi i teatri, i cinematografi ed i locali di ritrovo, al segnale dell'adunata lasceranno liberi i propri dipendenti e chiuderanno i battenti.

Concentramenti rionali. I Gruppi Rionali, non appena inquadrati i fascisti, si giovani fascisti ed i dopolavoristi presso la sede, in formazione militare e preceduti dai Gagliardisti del Gruppo, si porteranno ai luoghi di concentramento Rionale che restano riservati come in appresso, ed ivi resteranno in attesa degli ordini che saranno impartiti esclusivamente dal Fascio di Udine per l'eventuale successivo ammassamento generale.

Gruppo Rionale: Piazza XX Settembre. Gruppo Rionale: Piazzetta Doppio. Gruppo Rionale: Piazza Bassi. Gruppo Rionale: Piazzetta di Porta Cussignacco (Caserma Pompieri). Gruppo Rionale: Piazzetta Palmanova.

Milizia - Gli appartenenti alla M.V.S.N. si concentreranno nell'interno delle rispettive caserme.

Squadristi - Si aduneranno alla Casa del Littorio.

Gruppo Universitario fascista - Gli iscritti si concentreranno presso la Casa del Littorio.

Fasci Giovanili di Combattimento - Gli iscritti si concentreranno presso la Sede del Fascio Femminile (Via A. Manzoni).

Isolite ai Fasci Femminili e Giovani fasciste - Si aduneranno presso la Sede del Fascio Femminile (Via A. Manzoni).

Opera Balilla - I Balilla Moschetti e gli Avanguardisti si aduneranno alla Casa del Balilla. Le Giovani Italiane e le Piccole Italiane dai 12 ai 14 anni presso la Colonia d'Iniziative di Piemonte in via Gorizia.

Uniforme - Gli iscritti al P.N.F. alla Milizia ed alle altre organizzazioni dovranno indossare l'uniforme di prescrizione.

Imbandieramento ed illuminazione - Al segnale dell'adunata la città dovrà essere imbandierata e la sera illuminata.

Associazioni dipendenti dal P.N.F. - I fascisti o non iscritti alle Associazioni dipendenti dal P.N.F., ad eccezione dei Ferroviari e dei Postelegrafonici di turno dovranno presentarsi ai rispettivi Gruppi Rionali.

Fascisti iscritti ad altri Fasci - I fascisti iscritti ad altri Fasci che all'atto dell'adunata si troveranno ad Udine si presenteranno alla Casa del Littorio o se appositamente moduli dal Fascio verranno annodate, le generalità il Fascio di attuale iscrizione ed il numero della tessera.

Fascisti a disposizione del Fascio o delle organizzazioni - I camerati designati dal Direttore del Fascio per il servizio durante l'adunata si presenteranno immediatamente alla Casa del Littorio o se appositamente moduli dal Fascio verranno annodate, le generalità il Fascio di attuale iscrizione ed il numero della tessera.

Inquadramento - I fiduciari dei Gruppi Rionali, i Comandanti di Fascio Giovanile, i Dirigenti Sindacali, i dirigenti dell'Opera Balilla, la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili e la Fiduciaria delle Giovani Italiane provvederanno all'inquadramento militare dei propri organizzati ed al rigoroso controllo dei presenti.

Disposizioni generali - In ogni singolo luogo di concentramento sia sistemato un adeguato impianto radiofonico, segnaleranno al Direttore del Fascio il numero dell'apparecchio telefonico più prossimo al luogo del concentramento, disporranno perché all'apparecchio telefonico siano presenti due camerati per la ricezione degli eventuali ordini, daranno agli inquadramenti la massima rapidità ed il massimo ordine e cureranno che l'inquadramento stesso sia rigorosamente mantenuto.

Saranno personalmente responsabili, non soltanto dell'inquadramento e della disciplina dei propri organizzati ma anche della pronta e precisa esecuzione di tutti gli ordini che verranno impartiti.

Ammassamento generale - Ove dai luoghi di concentramento precedentemente indicati venga dato ordine di marciare verso il punto di ammassamento generale delle forze della città, che resta sin da ora stabilito in Piazza Umberto I, le formazioni percorreranno i seguenti itinerari:

1. Gruppo Rionale - Via Cavovite, Piazza Contarena, Via Manin.

2. Gruppo Rionale - Via Armando Diaz, Via S. Agostino, Riva delle Grazie.

3. Gruppo Rionale - Via Trento, Via Tomadini, via Pracehio, Riva delle Grazie.

4. Gruppo Rionale - via T. Cicconi, via Corradini, via Vittorio Veneto, via Manin.

5. Gruppo Rionale - Via Aquileia, via Piave, Piazza Patriarcato.

Giovani e Piccole Italiane - Via Ludovico Uccellis, Viale della Vittoria, Balilla Moschetti ed Avanguardisti - Via Girardini, via Marinoni, via G. Mantica, via T. Deciani via G. da Udine, Viale della Vittoria.

Fascio Femminile e Giovani Fasciste - Via Manzoni, via Gorgi, via Savorgnana, via Cavour, via Manin.

Squadristi e GUF - Via Carducci, via Vittorio Veneto, via Lovaria, Piazza Patriarcato.

Milizia - Via Aquileia, via Piave, Piazza Patriarcato, via Verdil.

Adetti industria - Via Gemona, via Porta Nuova.

Adetti commercio - Via del Monte, via Mercatovecchio, Riva Bartolini, via Portanuova.

Adetti agricoltura - Via Treppo, via Cuiroli, via M. d'Azeglio.

Disposizioni particolari - Nell'eventualità dell'ammassamento generale in Piazza Umberto I, i fiduciari Rionali ed i Dirigenti Sindacali e dell'Opera Balilla assumeranno personalmente il comando delle rispettive colonne.

Comandanti giunti agli imbocchi di Piazza Umberto I, fermeranno le singole colonne e si attenteranno rigorosamente ed esclusivamente agli ordini che saranno loro impartiti dai camerati preposti all'ammassamento.

Durante l'ammassamento generale i comandanti di colonna saranno responsabili del mantenimento della formazione strettamente militare dei propri reparti e si terranno esclusivamente agli ordini che verranno loro impartiti.

Uniforme - Gli iscritti al P.N.F. alla Milizia ed alle altre organizzazioni dovranno indossare l'uniforme di prescrizione.

Imbandieramento ed illuminazione - Al segnale dell'adunata la città dovrà essere imbandierata e la sera illuminata.

Imbandieramento e illuminazione saranno effettuati anche a cura dei privati.

L'adunata in Provincia

Per l'adunata in Provincia valgono le disposizioni impartite dal Segretario Federale agli Ispettori di Zona.

Convocazioni

In rapporto alle norme impartite dalla Federazione dei Fasci, le organizzazioni precisano le seguenti disposizioni particolari:

I fascisti universitari residenti in città dovranno trovarsi in sede ad esclusione di quelli che sono tenuti a presentarsi alla M.V.S.N. Le fasciste universitarie residenti in città si aduneranno presso il Fascio Femminile agli ordini della Fiduciaria del G.U.F. I fascisti universitari residenti a Cividale, Palmanova, Pordenone e Treviso si presenteranno ai rispettivi Fasci di Combattimento curando che la loro presenza sia controllata ed annodata da parte dei dirigenti di ogni Fascio.

I fascisti universitari della provincia parteciperanno col Fascio Femminile del luogo. I fascisti universitari che al momento dell'adunata si troveranno fuori sede, si presenteranno al GUF o al Fascio del luogo e si interesseranno affinché la loro presenza venga notificata anche a questo GUF. È prescritta la divisa regolamentare.

Opera Balilla. - Si avverte che al termine dell'adunata le Giovani Italiane e Piccole Italiane dai 12 ai 14 anni verranno ricondotte al luogo di concentramento (Colonia Principi di Piemonte - via Gorizia) perché i genitori o chi ne fa le veci, possano procedere al ritiro delle figliuole.

Associazione Scuola Media. Gli iscritti al P.N.F. si aduneranno presso la sede del Fascio locale o presso la sede rionale. I non iscritti al P.N.F. saranno inquadrati dal rispettivo capo gruppo dell'A.F.S. in luoghi da lui stesso indicati. A Udine i non iscritti al P.N.F. dell'Associazione Scuola Media saranno inquadrati dal prof. Marcello Cardini presso la sede del Liceo Ginnasio per poi recarsi inquadrati al luogo di adunata generale.

I combattenti appartenenti alla Milizia ed alla «Dicat» dovranno trovarsi presso le sedi dei rispettivi Reparti; i combattenti iscritti al P.N.F. dovranno presentarsi alle sedi dei rispettivi Fasci di Combattimento o dei Gruppi Rionali; gli iscritti ai Sindacati di categoria dovranno presentarsi alle sedi dei propri Sindacati; gli altri si riuniranno presso la sede della Sezione. I combattenti della Sezione di Udine non appartenenti alla Milizia e non iscritti al Partito né ai Sindacati, si riuniranno alla «Casa del Combattente» piazzale XXVI luglio.

Nastro Azzurro. I decorati al valor militare residenti a Udine e gli ufficiali in congedo del Gruppo di Udine pure residenti a Udine, che non sono iscritti al Partito Nazionale Fascista o alle Organizzazioni Sindacali, dovranno presentarsi alla sede della sezione del Nastro Azzurro, in piazza Vittorio Emanuele, Loggia S. Giovanni.

I professionisti e artisti di Udine, iscritti al P.N.F., parteciperanno con i rispettivi Gruppi Rionali; gli altri dovranno adunarsi presso la sede dell'Unione provinciale, in via Aquileia 3. I professionisti e gli artisti residenti in provincia richiederanno disposizioni ai Segretari dei Fasci di Combattimento di ciascun Comune.

Industria. Adunata in piazza Patriarcato, I disoccupati saranno precettati con regolare cartolina.

I lavoratori del Commercio non iscritti al P.N.F. dovranno ammassarsi in piazza Mercato Nuovo.

Gli artigiani della Provincia dovranno mettersi a disposizione dei rispettivi fiduciari comunali. Gli artigiani di Udine devono presentarsi alla sede dell'Artigianato Provinciale (Piazza XX Settembre 11).

I commercianti non iscritti al Partito converranno presso la sede, Piazza Duomo. Al segnale di adunata tutti i negozi ed esercizi pubblici dovranno chiudersi. Finita la manifestazione, gli esercizi pubblici si riapriranno. Quella l'adunata avesse luogo nel pomeriggio di un sabato, i negozi di generi alimentari, saranno autorizzati a riaprirsi nella mattinata della domenica successiva.

I venditori ambulanti iscritti al Partito si presenteranno ai rispettivi Gruppi Rionali; i non iscritti converranno presso la sede del Sindacato, Piazza Duomo 1.

Gli addetti alle Aziende Industriali dello Stato, dovranno convergere presso la sede del Fascio di cui fanno parte; i non iscritti al P.N.F. presso i Dopolavoro Comunali, se residenti fuori Udine, e presso il Dopolavoro Monopoli di Udine - via Zanon 22, se residenti ad Udine e suburbio.

I lavoratori dell'Agricoltura che non siano iscritti al P.N.F., si concentreranno nelle località che verranno loro indicate dai fiduciari comunali dei lavoratori dell'agricoltura.

Per i residenti nel Comune di Udine, il concentramento avverrà in piazza Patriarcato.

I lavoratori dell'Industria iscritti al Partito ed alla Milizia dovranno presentarsi ai rispettivi Reparti o al Comando della Milizia. La maestranza, maschile e femminile, dipendente dagli stabilimenti, non iscritta al P.N.F. dovrà essere inquadrata dall'Unione Provinciale Fascista lavoratori e suburbio.

FEDERAZIONE

FASCI DI COMBATTIMENTO

Convocazione del Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale Provinciale è convocato oggi per le ore 16 alla Casa del Littorio.

L'inaugurazione

dei corsi premilitari

Il console comandante la 63.a Legione «Tagliamento» comunica: Le Autorità cittadine, civili e militari sono invitate a presenziare alla cerimonia d'inaugurazione dei Corsi Premilitari - ciclo d'istruzione 1935-36 - che si svolgerà in Piazza Umberto I, sabato 21 corr. alle ore 17.

Il.ª Legione «Dicat»

L'inizio dei corsi premilitari

Tutte le Camicie Nere delle classi premilitari 1935-36 si presenteranno sabato 21 corrente, alle ore 16, in divisa ordinaria, alla sede del Comando di Legione (caserma Valvason), per l'inizio dei Corsi premilitari autunno-inverno 1935-36. Per tale data tutti devono aver provveduto al versamento del contributo di L. 5 ed alla presentazione del certificato di iscrizione nelle liste dei poveri del Comune in cui risiedono. Non saranno tollerate assenze.

Adunata della banda legionale

Tutti i componenti la Banda della Legione, dovranno trovarsi al Comando, nella mattina di domenica 22 corrente, alle ore 9, come da ordine scritto fatto loro recapitare.

Nel V Gruppo Rionale

Il Direttore sportivo

L'altra sera nella sede del V.º Gruppo Rionale «G. Gentile» alle ore 21, alla presenza del fiduciario e del comandante il Fascio Giovanile, è stato costituito il Direttore sportivo del Gruppo stesso.

Il fiduciario si è poi intrattenuto con l'addetto sportivo e con il nuovo Direttore per tracciare le prime basi sull'attività da svolgere.

I contributi delle ditte

per l'assistenza estiva

L'Unione fascista dei Commercianti informa le ditte di Udine che il 21 corrente verrà a scadere il termine fissato per il versamento dei contributi a favore dell'assistenza estiva, in conformità alla comunicazione a suo tempo data dal locale Ente Opere Assistenziali.

Le ditte che non effettueranno il versamento entro tale termine, consegneranno il proprio contributo ad appositi manifesti che le visiteranno per la relativa riscossione.

L'Unione conta sullo spirito di fraterna solidarietà della classe commerciale che, come sempre, darà prova della propria adesione a questa provvida iniziativa del Regime.

STATO CIVILE DI UDINE

19 Settembre 1935 XIII

Nati: 8

Morti: 5

Matrimoni: 5

Nascolti

Legittimi: Piva Lucio di Gastone, Colautti Paolo di Lauro, De Sanctis Marisa di Enrico, Gandolfo Giordana di Guido, Vida Anna di Giuseppe, Gottardo Nicolina di Francesco, Zorzi Valter di Pietro, Camata Giovanni Battista di Luigi.

Morti

Carretta Maria di Guido di anni 32 possidente; Battaino Fausto fu Gio. Batta di anni 50 possidente; Talenti Romana di Pietro di anni 31 contadina; Martinis Luigi fu Luigi di anni 53 muratore; Gilberti cav. Ettore fu Gio. Batta di anni 58 ingegnere.

Pubblizzazioni di matrimoni

Patti Alfo sergente maggiore genio con Bettin Norma casalinga; Ceppoza Cataldo tenente commissario R. E. con Jesse Rosa civile.

Matrimoni

Dominutti Pietro meccanico con Pascolino Angelina casalinga; Carpi Nello bracciante con Bolzico Norina casalinga; Stella Valerio elettricista con Pappartotti Eleonora tessitrice; Contardo Domenico esattore con De Vit Gisella casalinga; Granzotto Giovanni commerciante con Marchettano Maria civile.

Un ricettatore tale Isidoro Orlando d'anni 43 da Sesto al Reghena è stato denunciato; egli avrebbe comperato una forma di formaggio proveniente da un furto commesso nel luglio scorso nella Latteria Sociale di Grizzo di Montebelluna Cellina.

Alta cerimonia, che si svolgerà nel salone della Casa del Littorio, interverranno autorità, gerarchie ed il segretario nazionale del Sindacato, Ezio Fani.

Si ricorda a tutti i geometri che debbono intervenire in tenuta fascista o in camicia nera.

Offerta per i partenti

per l'Africa Orientale

Il consiglio della Casa Mutua fra i casari del mandamento di Maniago ha offerto L. 80 per assistenza ai camerati in partenza per l'Africa Orientale.

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili ringrazia.

Alla Mostra della pollicoltura

il successo del concerto corale

Malgrado siano passati diversi giorni dalla sua apertura, la Mostra della pollicoltura e conigliocoltura allestita in Piazza Umberto I, non diminuisce all'interesse dei visitatori. Ieri anzi, l'affluenza notevolissima di pubblico convenuto anche dalla provincia, ha dimostrato che la partecipazione si fa più viva.

Alla ore 17 specialmente, all'inizio dell'annunziato concerto del gruppo corale misto rurale di Buttrio, la Mostra era animatissima. L'esecuzione corale - comprendente vilotte e canti friulani - è stata molto apprezzata dal pubblico il quale ha anche gustato la nota squisitamente folcloristica recata dalle «coriste» in costume friulano; nota di colore sempre simpatica. Gli esecutori ed il loro maestro Garzoni sono stati molto applauditi e le richieste di «bis» gentilmente concesse, non sono mancate.

Tipo autunnale

Il tipo autunnale dell'«Granolata Recoaro» non è differente dal tipo estivo ed invernale perchè è superfluo modificare un prodotto perfetto per tutte le sue stagioni.

Negozianti

Tessuti!

Se vi occorre merinos nero - biancherie - articoli invernali - fodrami, ecc. rivolgetevi deposito blocchiata «Tamburlini» - Morgelliano - (Udine).

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e varietà). Allo schermo: Quartiere Cinese. Novità passionale con Anna May Wong, Jean Parker, George Raft. Alle scene «Troupe Varietà Spectacle».

Eden

Resurrezione - Dal romanzo di Leone Tolstoj, regia di Rouben Mamoulian, interpretazione di Fredric March e Anna Sten. Primo colosso della stagione. Val le rid. - Ore 17.

Impero

Donne di lusso 1935. Capolavoro musicale di grandissimo successo. Novità con Dick Powell, Gloria Stuart e Glenda Farrell. Ore 17.

Trattenimenti

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Domani sera «Serata danzando in onore del Continental Band»

Impermeabili

Soprabiti

Tutte le marche

Tutti i prezzi

da

Basevi

Mercatovecchio 27

9 - 59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli».

Istituto Comunale Provinciale di

Toppo Wassermann

Collegio Maschile fondato nell'anno 1900

UDINE

Primario Istituto di educazione retto da un Consiglio Direttivo. - Grandiosa sede propria rispondente a tutte le moderne esigenze. - Scuole interne autorizzate:

Elementari di cinque classi - Istituto In feriore

Istituto Tecnico Commerciale ad indirizzo

«mercantile», con sede legale d'esami

(R. D. 18-7-1930, n. 375).

I convittori iscritti al Ginnasio - al Liceo Classico - al Liceo Scientifico - all'Istituto Tecnico Commerciale ad indirizzo Amministrativo e per Geometri - all'Istituto Magistrale e alla Scuola di Avviamento Professionale frequentano le Scuole Regie della Città.

Chiedete programmi.

Pensionato Comunale Studenti

S. Pietro al Nativone (Udine)

R. ISTITUTO MAGISTRALE ANNESSO - SCUOLE ELEMENTARI - MUSICA - PREPARAZIONE ESAMI - POSIZIONE AMENA E SALUBERRIMA - APERTURA 20 AGOSTO - RETTA MENSILE RIDOTTA DA L. 180 A L. 210, COMPRESO BUCATO E GUARDAROBA - FACILITAZIONI PER CASI SPECIALI.

Per informazioni e programma rivolgersi alla Direzione.

Regali per nozze

Argenterie e Posaterie d'argento

La Vitrum di M. Martini

Tipo autunnale

Il tipo autunnale dell'«Granolata Recoaro» non è differente dal tipo estivo ed invernale perchè è superfluo modificare un prodotto perfetto per tutte le sue stagioni.

ARGENTERIE MODERNE

da

Italice Ronzoni

Posaterie in argento

800 nei modelli San Marco Stile 9.0 e lavorati

GIOIELLERIE OREFICERIE OROLOGERIE

Udine Portici via Mercatovecchio angolo via Mercerie

Studio DENTISTICO

Odontoiatra D. R. BARTIROMO

UDINE - Via Mercatovecchio 30 - dalle 8-12 e dalle 14-18 - 11-3, S. Daniele del Friuli - Mercoledì Domenica dalle 8 alle 12.

Oggi al Cecchini duplice spettacolo di novità e successo

CINEMA Il capolavoro Paramount del regista Alexander Hall:

Quartiere Cinese

Misterioso, suggestivo, emozionante dramma passionale ed avventuroso interpretato da: Jean Parker - ANNA MAY WONG - George Raft

VARIETA' Troupe spectacle

In una ricchissima messa in scena, con sfarzosi costumi, si presenteranno: Mara Jung, stella eccentrica; Valdomaro, l'artista della canzone; Gay And Mary, coppia di canto e danza; Oaku Roy, estrelita cubana di danzatrice e cantatrice.

